



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 23 Luglio 2019

Campania, torna l'incubo della cassa integrazione

Nel 2019 la cig
«straordinaria»,
che prelude
a chiusure
e licenziamenti,
cresce del 105%



Ex ministro
Cesare
Damiano
presiede Lavoro
& Welfare

di **Cesare Damiano**

Cresce l'occupazione a livello nazionale, con un massimo storico che ci riporta al 1977 e che registra un tasso di attività del 59%, come ha certificato nei giorni scorsi l'Istat e come ha rivendicato il ministro Luigi Di Maio, attribuendo gran parte del merito al Decreto Dignità. Ma i dati vanno letti tutti e con attenzione. L'altro lato della medaglia svela, infatti, una situazione affatto rosea per il Paese e in particolare per il Mezzogiorno, come dimostrano altri dati, questa volta relativi alla Cassa Integrazione Guadagni (Cig), elaborati dal Centro Studi dell'Associazione Lavoro&Welfare per la Campania, la Puglia e la Basilicata. La crescita economica nazionale si ferma, nelle previsioni, al più 0,1%, cala la produzione industriale e si è definitivamente interrotto quel ciclo positivo che vedeva nel miglioramento della Cig un recupero produttivo e di attività industriale. Un miglioramento che aveva consentito una riduzione della Cig totale, dal 2012 al 2018, del 75,54% in Campania, del

77,83% in Puglia e del 73,06% in Basilicata. Invece, nei primi cinque mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, il quadro è tutt'altro: il ricorso alla Cig torna ad aumentare in Campania del 78,65% con oltre 13 milioni di ore; in Puglia del 10,35% con oltre 9 milioni di ore, mentre in Basilicata il dato balza al +278,94%, con più di 7,5 milioni di ore. Aumenta anche la Cassa Integrazione Guadagni Speciale (Cigs) e questo è il dato che più allarma perché si tratta di uno strumento collegato alle crisi aziendali e che, in molti casi, prelude ai contratti di solidarietà o, peggio, ai licenziamenti.

In Campania nei primi cinque mesi del 2019 la Cigs au-

menta del 105,82%, in Puglia del 73,55 e in Basilicata sventa al 1123,47% in più. Cifre che equivalgono a un'assenza completa dall'attività, in Campania, in 22 settimane lavorative, di 015.160 lavoratori (di cui 10.490 in Cigs e 4.670 in Cigo); in Puglia di 10.455 lavoratori (di cui 8.100 in Cigs e 2.355 in Cigo) e in Basilicata di 8.740 lavoratori (di cui 8.100 in Cigs e 640 in Cigo). Le giornate lavorative perse sono state 1.652.911 in Campania, 1.146.852 in Puglia e 953.336 in Basilicata, mentre i lavoratori parzialmente tutelati dalla Cig in questi cinque mesi hanno visto diminuire il loro reddito, complessivamente, per oltre 47 milioni di euro in Campania, al netto delle tas-

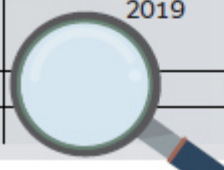
se, di oltre 33 milioni in Puglia e di oltre 27 milioni in Basilicata.

Se nel periodo 2012-2018 il miglioramento (su base annua) della Cigs era stato in Campania del 69,41%, in Puglia del 54,25% e in Basilicata del 43,84%, i dati relativi ai primi cinque mesi del 2019 segnano un'inversione negativa del ciclo economico certificata dalla mancanza di crescita e dalla crisi della produzione industriale. In ognuna delle regioni considerate, valutando i dati omogenei dei primi cinque mesi di ciascun anno, si nota come il picco di Cig, in Campania sia stato toccato nel 2014 con oltre 25 milioni di ore e il più basso nel 2018 con poco più di 7 milioni

I dati

Sotto la lente i primi cinque mesi dell'anno

CIG	TOTALE			
	2018	2012- 18 (%)	2019	2018-19 (%)
Campania	7.401.702	-69,53%	13.223.284	▲ +78,65%
Puglia	8.314.498	-63,81%	9.174.817	▲ +10,35%
Basilicata	2.012.639	-72,25%	7.626.688	▲ +278,94%
CIGO	Ordinaria			
	2018	2012- 18 (%)	2019	2018-19 (%)
Campania	2.879.995	-45,22%	4.073.293	▲ +41,43%
Puglia	2.637.483	-69,47%	2.053.761	▼ -22,13%
Basilicata	1.429.320	-64,71%	557.905	▼ -60,97%
CIGS	Straordinaria			
	2018	2012- 18 (%)	2019	2018-19 (%)
Campania	4.445.635	-62,18%	9.149.991	▲ +105,82%
Puglia	4.094.584	-23,95%	7.106.080	▲ +73,55%
Basilicata	577.767	-76,49%	7.068.783	▲ +1.123,47%
CIGD	Deroga			
	2018	2012- 18 (%)	2019	2018-19 (%)
Campania	76.072	-98,95%		
Puglia	1.582.431	-82,32%	14.976	▼ -99,05%
Basilicata	5.552	-99,26%		



137 11.11

(nei primi mesi del 2019 il dato aumenta a 13.223.284). In Puglia - come in Basilicata - il picco più alto si è toccato nel 2012 con 22.972.432 ore che sono scese a 8.314.498 nel 2018 (oggi il dato è risalito a 9 milioni e 174.000 ore).

In Basilicata si è arrivati a 7.252.935 nel 2012 e, nei primi cinque mesi di quest'anno, siamo già a 7.626.688 di ore con un balzo del +278,94%. Ed è sempre la Basilicata a mostrare percentualmente le maggiori sacche di sofferenza, tracciando una tendenza piuttosto negativa soprattutto nell'andamento della Cigs: nei primi cinque mesi del 2018 le ore erano 577.767, oggi sono 7.068.783, più 1.123,47%.

Per fare una lettura corretta dei dati relativi all'occupazione non basta prendere in considerazione le ultime tabelle dell'ISTAT. Quelle di maggio sono favorevoli e vengono sbandierate dal Governo, ma nascondono una verità rivelata dall'Inps pochi giorni fa: aumenta l'occupazione, nonostante il fatto che diminuiscano le ore lavorate, perché è cresciuto considerevolmente il part time imposto, non quello scelto dai lavoratori per conciliare i tempi di vita e di lavoro. Infatti, all'appello manca un miliardo di ore lavorate rispetto al 2008, che equivalgono a quasi 600.000 occupati in meno. Per concludere: se prendiamo per riferimento anche i dati nazionali il trend è indiscutibile. Nel 2014 la Cig raggiunse il suo apice con 1 miliardo e 17 milioni di ore. Nel 2018 il dato era sceso a 218 milioni, con un calo del 79%. Da gennaio di quest'anno la Cig risale dell'11,42% nei primi cinque mesi. Non siamo in buona salute.

Ecco il Mann dei record, Giulierini sarà direttore per altri quattro anni

Lampis (Mibac): «Archeologico un esempio per tutta l'Italia»

NAPOLI Giunto "al top della performance, sia sul piano annuale che quadriennale", Paolo Giulierini, "è riconfermato alla guida del Mann". Lo rivela Antonio Lampis, direttore generale Musei del Mibac, annunciando l'avvio del procedimento amministrativo di riconferma del direttore per il quadriennio 2019-2023. L'occasione è stata la conferenza stampa di ieri, all'Archeologico, per la presentazione del Report del Mann del 2018, ideato e coordinato da Ludovico Solima dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e pubblicato da Electa. Trecentottanta pagine per documentare, con rigore e trasparenza, obiettivi e attività. Ciò che è stato fatto e quello che deve ancora essere realizzato.

I numeri sono più che lusinghieri. Con oltre 613 mila ingressi (il 16% in più rispetto al 2017), il Mann è forte della realizzazione di 23 mostre e 53 esposizioni in Italia e all'estero con 1450 reperti provenienti dall'Archeologico, 23 mila presenze per il Festival-Mann e 1.100 bambini coinvolti in laboratori didattici gratuiti. Insomma "Un Museo che cresce" come recita lo slo-

Cedimenti in Galleria Principe

Alcuni frammenti della facciata della Galleria Principe di Napoli sono precipitati ieri in strada senza provocare feriti. La Polizia Municipale ha subito transennato parte dell'area sottostante, tra piazza Museo e via Pessina. Dai successi vi accertamenti delle forze dell'ordine è emerso che la facciata dalla quale si sono staccati i frammenti è di proprietà di privati ai quali è stato intimato di intervenire celermente per la messa in sicurezza.



gan che ha accompagnato il restyling e l'ampliamento delle collezioni.

Senza contare il processo di digitalizzazione del patrimonio attraverso la piattaforma Google Arts&Culture e il grande successo di "Father and son" il videogioco "archeologico" con 1.825.000 download in Italia e nel mondo. C'è poi il segmento della ricerca (22 le partnership strategiche e operative stabilite, 25 le pubblicazioni curate e 727 le operazioni di restauro

concluse) e quello delle grandi collaborazioni internazionali. Del 2018 è infatti l'accordo con l'Ermitage di San Pietroburgo per la programmazione della mostra su "Canova a Napoli" e dell'esposizione

Le prossime tappe

Riapertura del terzo giardino e una sezione dedicata alla statuaria della Campania

"Dei, eroi, uomini. Dal Museo Archeologico di Napoli e dal Parco Archeologico di Pompei" con il record di 1.120.249 visitatori in due mesi. Un bilancio che inorgoglisce. «Sono onorato delle parole del Direttore Generale e per questo ringrazio, oltre a lui, il Ministro e il dottor Panebianco», ha risposto Paolo Giulierini già eletto, da Art Tribune, miglior direttore di museo in Italia del 2018. «Lavorare per il Mann ed essere al servizio di Napoli è un privilegio che va



Alla guida
Paolo Giulierini,
50 anni

+16

L'incremento
percentuale
degli ingressi
rispetto
al 2017

23

Le mostre e 53
esposizioni
in Italia e
all'estero con
1.450 reperti

onorato con tutte le forze. Dobbiamo finire un lavoro e lo condurremo a termine, riportando il Mann nel suo naturale status, quello di più grande museo archeologico del mondo dell'arte classica». «Non tutti sanno che i musei italiani- ha peraltro aggiunto Lampis- contribuiscono in maniera significativa all'incremento del PIL della nazione. E quelli statali della Campania testimoniano di un trend decisamente in ascesa. Non tutti i cittadini ne sono consapevoli. Per questo è un obbligo etico raccontare annualmente quanto si è fatto, con quali risorse e con quali prospettive». Non solo. »Nei musei avrà sempre meno valore la conta dei biglietti e sempre più la conta delle relazioni.

La definizione di un apparato programmatico, declinato in Piano strategico e nei singoli Report annuali, non soltanto è premessa per promuovere la nuova competitività turistica internazionale di ciascun istituto inserito nella rete, ma è anche un primo e concreto passo verso la condivisione del Patrimonio tra i cittadini europei». Intanto, altre cifre. Dal 1° gennaio al 30 giugno, sono stati 408.286 gli ingressi al Museo, con un aumento del 21% rispetto allo stesso semestre del 2018 e di circa il 46% in più rispetto allo stesso periodo del 2017. In più, nel periodo di programmazione della mostra "Cano-va e l'antico" il trend di crescita a paragone con gli stessi mesi del 2018 è stato del 40%. Non ci ferma sugli allori. Prossime tappe? La riapertura del terzo giardino, l'apertura della sezione dedicata a Roma e quella dedicata alla statuaria della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carica dei navigator “Intervenga il governo” Ma De Luca: “Porcheria”

Sit-in sotto Palazzo Santa Lucia dei vincitori del concorso: “Non possiamo essere merce di scambio di partite politiche”. In piazza anche la mamma di uno dei 471 laureati: “Sono qui al posto di mio figlio”

di Alessio Gemma

C'è anche lei: Rosa, 65 anni. È la mamma di uno dei 471 navigator. «Sono venuta a protestare al posto di mio figlio - dice la donna - È laureato in Economia, ha 30 anni, in questo momento sta lavorando a nero fuori Napoli. Non firmare da parte della Regione è un atto di camorra. Avere un lavoro per questi ragazzi significa progettare la vita. Sono pronta a scendere di nuovo in piazza, invito le altre mamme a farlo...». Ecco la carica dei Navigator sotto Palazzo Santa Lucia. Si sentono “naufraghi” come scrivono in un cartello perché, dopo aver vinto un concorso nazionale, rischiano di non essere assunti: il governatore De Luca, a differenza delle altre regioni, non vuole firmare la convenzione con l'Anpal, l'Agenzia nazionale per il lavoro, che mette a contratto i navigator per 21 mesi, inviandoli nei centri per l'impiego dove fare da intermediari tra chi percepisce il reddito di cittadinanza e le imprese.

«Se De Luca non firma - dice Fabrizio - noi chiediamo all'Anpal di darci lo stesso il contratto. Subito. Iniziamo anche noi la formazione la settimana prossima come i navigator di altre regioni. Non possiamo restare indietro. E poi chiediamo un incontro col ministro Di Maio. È di Pomigliano, della nostra regione...». Ad ascoltare le richieste di un centinaio di navigator ci sono i consiglieri Cinque stelle, in contatto in queste ore con il ministero del Lavoro per cercare di bypassare la Regione e garantire l'assunzione ai 471 candidati. All'attacco la consigliera M5s Valeria Ciarambino: «De Luca fa il



▲ Governatore Vincenzo De Luca, presidente della giunta regionale

Fabrizio
“Chiederemo
all'Anpal di darci lo
stesso il contratto”
Enrica: “Ho scritto
sulla pagina Fb
dell'assessore: mi
hanno bannato”

paladino del precariato senza che voi glielo abbiate richiesto. È un bluff. Ieri all'ospedale Ruggi è uscito un bando per 6 mesi per 40 infermieri, nell'Eav ci sono gli interinali. È una truffa istituzionale». Applausi. Fabrizio fa da portavoce di tutti e inietta dosi di realismo: «Non possiamo essere oggetto delle vostre partite politiche. Non siamo merce di scambio». Prima della manifestazione, in radio, De Luca era stato chiaro: «I Navigator sono una porcheria clientelare. In Campania abbiamo un bacino di precariato, 3700 Lsu da oltre vent'anni con la loro convenzione che scade il 31 ottobre, 400 tavoli di crisi aziendali, 80 procedure di licenziamento da gennaio, disoccupati storici, liste Bros e quant'altro. Che facciamo? Creiamo un altro serbatoio di precariato. Li assuma l'Anpal». E ieri in contemporanea, sul marciapiede confinante di Palazzo Santa Lucia, andava in scena anche la protesta di un centinaio di disoccupati Bros: lamentano disparità di trattamento rispetto ad altri Bros, denunciano di essere stati esclusi da colloqui di lavoro per progetti di manutenzione delle strade finanziati dalla Regione. Al loro fianco l'ex consigliere regionale Salvatore Ronghi di Sud Protagonista e il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Marco Nonno. «Ma questi chi sono? I navigator?», urla una signora bruna dei Bros: «Ma noi sono 20 anni che lottiamo...». E Carlo, uno dei navigator, coglie al balzo l'opportunità per dimostrare ai consiglieri M5s: «Ecco, noi abbiamo anche la responsabilità dei Bros che sono disoccupati da anni. Con noi i centri per l'impiego potrebbero finalmente funzionare. Per questo Anpal deve iniziare a

mandarci i contratti...». Enrica Alterio, 50 anni, allarga le braccia: «Siamo al centro di una lotta politica. Ma senza di noi non parte la riforma del lavoro di questo governo. Io ho una laurea in Scienza politiche, ho fatto per anni la libera professione, ora lavoro in un call center. Non insegno il posto fisso, per me questa dei navigator è una buona opportunità. Insomma, vorrei dire a De Luca che non verrei qui sotto tra due anni per chiedere di essere stabilizzata. Ho scritto sulla pagina Facebook dell'assessore al Lavoro Sonia Palmeri: sono stata bannata». Anche la moglie di Giovanni, 59 anni, il più anziano, ha subito l'onta della censura on line: «Siamo di Salerno, ho scritto su tutti i gruppi di Salerno quello che sta succedendo ai Navigator ma mi hanno cancellata».

Una ragazza piange davanti alle telecamere. Dopo due ore di sit in salgono a Palazzo tre consiglieri M5s: «Il vicepresidente Bonavita Cola - riferisce Ciarambino - fa sapere che fisserà un incontro anche con voi. Abbiamo parlato col capo delle segretaria di De Luca che ha detto che le risposte il governatore sui navigator stamattina le ha date in radio. Sì, in radio. Così parla il capo segretaria del presidente della Regione. Assurdo...». Si tratta di Bruno Cesarino, che ha preso il posto di Franco Alfieri, neo sindaco di Paestum e nominato ora da De Luca consigliere per il litorale di Salerno Sud. E Ciarambino confessa sotto voce ai Navigator: «Io penso che sul piatto della trattativa col governo per voi, De Luca voglia mettere la fine del commissariamento della sanità campana...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo screening

Reddito di cittadinanza è record in Campania con 241 mila domande

Reddito di cittadinanza, ancora un record per Napoli e la Campania. Sono più di 100 mila le domande accolte a Napoli e provincia, secondo il resoconto Inps di fine luglio. Un primato assoluto che conferma il trend dei mesi scorsi, destinato ad aumentare nei prossimi mesi, quando terminerà l'erogazione dell'altro sussidio, il Rei. A Napoli sono 100.416 le richieste accolte dall'Inps su circa 143 mila presentate. Praticamente il doppio di Roma che registra 54.202 domande di

reddito accolte. In cima alla lista anche la Campania per numero di domande presentate: 241 mila circa. E, tra i primati spicca anche la provincia con Caserta con 30.427 domande accolte, dato di gran lunga superiore rispetto a due metropoli del Nord, Torino (30.136) e Milano (29.565).

Più lento l'andamento per Quota 100: tra giugno e luglio, in due mesi, a Napoli sono state presentate circa 7 mila domande (per la precisione 6.939).

Numeri da record, invece per il reddito di cittadinanza. L'ultimo screening degli uffici Inps dell'area metropolitana di Napoli, risalente a un mese fa, ha monitorato circa 34 mila domande presentate tra il Vomero, l'area di Napoli Nord e Scampia. Un quartiere quest'ultimo, che spicca per il numero di bocciature: 1697 domande respinte su 6.685 accolte. Flussi imponenti anche a Castellammare, con 7.046 domande, boom nell'area nolana con circa 28.500 domande presentate. Sono invece 4.871 le domande accolte a Soccavo su 8457 presentate e ancora in lavorazione, 6.444 a Giugliano su 11.646 in lavorazione. Nell'area metropolitana di Napoli, i numeri più corposi. Sono 84.600 le domande accolte, 26.175 quelle respinte su 154 mila istanze presentate. E, mentre si registrano dati ogni mese più rilevanti, a Napoli scatta l'incognita navigator. Chi percepisce il reddito ormai dallo scorso maggio, attende ancora le offerte di lavoro che gli consentiranno di continuare a inta-



▲ In fila

Una fila per le richieste legate al reddito di cittadinanza. Ieri i nuovi dati dell'Inps

scare l'assegno mensile. Se non si scioglierà il nodo Regione, non è ben chiaro cosa accadrà su questo versante.

Intanto, dopodomani a Palazzo San Giacomo il presidente Inps Pasquale Tridico, il direttore del coordinamento metropolitano Roberto Bafundi e il sindaco Luigi de Magistris, firmeranno il protocollo per il reddito di cittadinanza ai senza-tetto. Una campagna che, in collaborazione con il Comune e l'assessorato al Welfare, intende diffondere il reddito anche ai ceti meno abbienti. Iniziativa sperimentale in poche città italiane, partirà a settembre. «L'Inps esce dalle sue stanze e va a incontrare i soggetti che hanno più necessità ma non possono recarsi nei nostri uffici - spiega il direttore Bafundi - i nostri operatori lavoreranno in collaborazione con il personale del Comune e delle associazioni che conoscono bene le situazioni dei più deboli». Circa 2 mila i soggetti interessati

— tiziana cozzi